

Blitz a Bonate Sotto Ladri all'oratorio sfuggono al curato Rubati 500 euro

BONATE SOTTO Due malviventi ieri pomeriggio intorno alle 17 sono riusciti a penetrare nei locali dell'oratorio San Giorgio di Bonate Sotto riuscendo a rubare una somma di circa cinquecento euro.

Un furto odioso, anche perché i malviventi hanno approfittato dell'assenza del direttore dell'oratorio, che proprio in quel momento stava celebrando la Messa. Dopo aver forzato la porta d'ingresso sono riusciti a entrare nei locali e subito hanno raggiunto i cassetti di qualche armadio. Dopo aver rovistato velocemente tra le ante, alla fine sono riusciti a trovare il mezzo migliaio di euro.

Mentre i ladri erano ancora nell'oratorio però è arrivato il curato. Questi ha subito chiesto ai due giovani cosa facessero in quei locali: invece di rispondere, i ladri hanno pensato bene di guadagnare velocemente l'uscita. Il sacerdote però non è rimasto spiazzato e con un deciso intervento ha cercato di bloccare uno dei ladri, che però è riuscito a divincolarsi, lasciando nelle mani del curato, il suo giubbotto. Una volta usciti dai locali i ladri sono fuggiti approfittando del buio, riuscendo a far perdere le tracce. Il curato ha subito provveduto ad allertare i carabinieri.

Una pattuglia è arrivata all'oratorio di Bonate Sotto e sulla base di alcune indicazioni del sacerdote sono stati effettuati appostamenti e giri di perlustrazione per riuscire a rintracciare i ladruncoli. Ma è stato tutto inutile: alla fine al curato non è rimasto che presentare la denuncia del furto.

NEMBRO, INTRUSO ALLA MATERNA

Ancora furti anche in Valle Seriana. E ancora una volta ai danni di una struttura religiosa. La tecnica e la fascia oraria di chi ha colpito alla scuola materna Crespi di Nembro è stata la stessa dei furti messi a segno nei giorni scorsi all'istituto della Sapienza di Clusone e alle case parrocchiali di Dorga e Fino del Monte.

In questo caso, però, il ladro - o comunque uno dei malviventi - è stato disturbato nei suoi movimenti: è stato intravisto dalla direttrice dell'asilo mentre saliva le scale per raggiungere il primo piano dell'edificio. La suora martedì sera aveva appena terminato la preghiera dei Vespri, iniziata nella cappella alle 18 insieme alle consorelle, e stava scendendo per raggiungere la direzione della scuola. Gli stessi uffici dove il ladro, poco prima, era riuscito ad impossessarsi di una fotocamera reflex digitale. L'intenzione del malvivente - dai capelli brizzolati e che indossava vestiti scuri - era senz'altro quella di continuare la sua incursione; appena si è accorto della direttrice, però, è fuggito uscendo da una porta di sicurezza. Inutili sono state le ricerche da parte degli agenti del Consorzio di polizia locale Valle Seriana e dei carabinieri della stazione di Alzano ai quali è stata sporta denuncia. Il ladro si sarebbe intrufolato nei locali alcuni minuti prima dell'inizio dei Vespri, mentre nell'asilo erano in corso le pulizie.

**Remo Traina
Alessandro Invernici**

CLUSONE

Rientrerà martedì la salma dell'emigrante morto in Namibia in un incidente aereo

Verrà rimpatriata martedì prossimo la salma dell'emigrante bergamasco morto in Namibia lo scorso 22 ottobre, nello schianto del piccolo aereo da turismo che stava pilotando. Giacomo Savoldelli, originario di Clusone, aveva 39 anni e gestiva con la moglie Nadia Franchina l'«Okarumuti Game Lodge», un grande agriturismo a una settantina di chilometri dalla capitale del Paese dell'Africa del Sud. La sciagura era avvenuta poco dopo il decollo dall'aeroporto di Windhoek mentre viaggiava insieme a un caro amico fiorentino di 60 anni, Alessandro Paci, rimasto ucciso anche lui nel terribile schianto forse dovuto a un guasto al motore.

Per il rimpatrio della salma - che è stata imbalsamata com'è usanza in Namibia - l'Ambasciata ha incaricato l'impresa Locatelli di Clusone. Il feretro arriverà martedì, all'aeroporto di Linate, quindi verrà trasportato nella villa di famiglia, nel centro storico di Clusone dove sarà allestita la camera ardente. I funerali di Giacomo Savoldelli - che lascia nel dolore la moglie Nadia Franchina, originaria di Ponte Selva, un figlio, Andrea, di 4 anni, e una figlia, Emily, di 2 - verranno celebrati con tutta probabilità sabato 1 dicembre, alle 15, nella basilica di Santa Maria Assunta e San Giovanni Battista.

Al. In.

TRESCORE BALNEARIO

Furto di cinque computer nella sede della Cisl In cella quattro romeni fermati con il bottino

Quattro romeni sono stati arrestati, attorno alle 5 di ieri mattina, dai carabinieri del nucleo operativo radiomobile di Bergamo con l'accusa di aver rubato, poco prima, cinque computer con monitor dalla sede della Cisl di Trescore Balneario, in via Locatelli. Per introdursi negli uffici, i ladri hanno tagliato le imposte di una finestra con una lama, poi hanno arraffato i computer e altri accessori per l'ufficio e si sono dileguati. Attorno alle 5, in via Borgo Palazzo a Bergamo, una pattuglia di carabinieri ha notato una Mazda rossa con a bordo i quattro immigrati. Fermata l'auto, i militari hanno trovato i cinque computer, sui quali c'erano delle

etichette della Cisl di Trescore, e una lama. Un'altra pattuglia ha quindi raggiunto gli uffici, scoprendo che era da poco stato messo a segno un furto. I quattro sono stati arrestati. Si tratta di A. I., di 22 anni, P. V., di 34, I. T., di 20, e V. C. D., di 25, tutti senza fissa dimora. L'auto è risultata intestata a un loro connazionale. Ieri mattina i quattro sono comparsi in Tribunale per il processo per direttissima. L'autista ha dichiarato che il proprietario dell'auto gli aveva riferito che i computer gli erano stati dati da un'altra persona, mentre gli altri tre hanno riferito di non sapere nemmeno che ci fossero i pc. Arresti convalidati, processo rinviato.

Il progetto In collaborazione con una società specializzata. Il Comune ha chiesto lo studio di fattibilità

Gazzaniga scalda le scuole col sole

Pannelli fotovoltaici forniranno calore ed energia per locali e attrezzature delle medie

GAZZANIGA Sarà l'istituto comprensivo di Gazzaniga la prima scuola della Valle Seriana ad adottare un sistema di pannelli fotovoltaici per creare l'energia necessaria alle sue attività.

L'edificio delle scuole medie, particolarmente indicato per la sua posizione ed esposizione al sole, adatterà un impianto solare a moduli fotovoltaici dai quali ricaverà l'energia elettrica utile a produrre calore a servizio delle strutture e delle attrezzature scolastiche. L'amministrazione comunale ha scelto di aderire alla politica volta allo sfruttamento delle fonti di energia rinnovabili e alternative cui ormai puntano Regione Lombardia e Stato con incentivi e campagne promozionali per far fronte al caro petrolio e abbattere l'inquinamento ambientale. Il Comune ha quindi commissionato uno studio di fattibilità alla FinGe-EnerGe. Si tratta di una società specializzata nel settore delle fonti di energia rinnovabili e alternative.

COMUNICAZIONE ED ENERGIA

La FinGe-EnerGe è un'azienda sorta da poco a Cene per iniziativa di Eros Gotti, già fondatore col fratello Valter della G&G. Specializzata in sistemi di telecomunicazione radio, la G&G si è messa in evidenza nel recente passato fornendo al dipartimento di Protezione civile i sistemi di telecomunicazione in alcune situazioni di emergenza (isole Eolie, terremoto del Molise, eruzione dell'Etna, Olimpiadi invernali di Torino). In tempi più recenti ha avuto commesse per la realizzazione della rete regionale della Protezione civile e di polizia locale per la Regione Lombardia (in fase di realizzazione è anche quella per la Regione Piemonte) mediante una rete di ponti radio. Inoltre è in fase di realizzazione avanzata, per conto della Telecom, il sistema installato a bordo delle ambulanze del 118 di Milano che permette di garantire loro corsie preferenziali libere grazie ai semafori «intelligenti».

La EnerGe, braccio operativo della finanziaria FinGe srl, ha sede a Cene e si occupa di progettazione, ricerca e sviluppo nel settore delle energie rinnovabili e alternative (fotovoltaico, eolico, geotermico e solare termico). L'azienda si pone l'obiettivo di ottimizzare i sistemi energe-



Le scuole medie di Gazzaniga sfrutteranno l'energia solare

tici esistenti (impianti elettrici, di riscaldamento, raffreddamento nonché l'involucro esterno degli edifici) e proporre soluzioni più efficienti basate sull'integrazione tra tecnologie.

IL BANCO DI PROVA

Il banco di prova della nuova società sarà l'edificio della sede della ditta, in via Caduti, sul cui tetto, che verrà rifatto ex novo, saranno installati pannelli solari fotovoltaici di diversa marca (per poterne testare l'efficienza energetica), per la produzione di energia elettrica da fotovoltaico della potenza di 20 kw circa, mentre nell'area adiacente verrà realizzato un sistema geotermico per il riscaldamento o il condizionamento estivo dell'edificio.

Il progetto riguardante l'edificio di Gazzaniga prevede, oltre allo studio

di fattibilità, già messo a punto, la progettazione dell'impianto, l'assistenza alla sua realizzazione e il collaudo, il monitoraggio ambientale e del sistema produttivo e la gestione dei sistemi operativi. Lo studio di fattibilità è stato preceduto da una valutazione preliminare che ha riguardato l'ubicazione e l'orientamento dello stabile, i consumi medi giornalieri, l'irraggiamento solare, la produzione fotovoltaica realizzabile e il risparmio in termini economici. L'impianto sarà dotato di un generatore calcolato per la produzione di 45 kw e di due contatori: il primo finalizzato alla misurazione dell'energia prodotta dal generatore fotovoltaico sulla quale sarà calcolato l'importo degli incentivi riconosciuti. Il secondo conterà, in uscita, l'energia prodotta dall'impianto non utilizzata di-

rettamente dall'utenza e ceduta in rete e, in entrata, il prelievo dalla rete pubblica al netto dei consumi alimentati dal generatore fotovoltaico.

«SERVONO INCENTIVI»

«L'amministrazione comunale - ha detto il sindaco di Gazzaniga, Marco Masserini - è sensibile alle problematiche ambientali ed energetiche, oltre che economiche, e ha accolto con interesse la proposta della FinGe-EnerGe per uno studio di fattibilità che presenta nuove soluzioni tecniche, progettuali e organizzative che valuteremo con attenzione. La sua realizzazione dipenderà dalle risorse finanziarie che riusciremo a reperire anche attraverso gli incentivi: il costo dell'intervento è stato valutato in 300.000 euro».

Franco Irranca

IN BREVE

Torre Boldone, meeting Lions sull'oncologia

→ Questa sera alle 20 si terrà un meeting, organizzato dai Lions Club Valseriana al ristorante Don Luis di Torre Boldone e dedicato alle patologie tumorali. In particolare l'attenzione verrà puntata sulle patologie che toccano la Valseriana, con l'illustrazione del fenomeno accompagnato dai numeri che riguardano questa fetta del nostro territorio provinciale. Relatori della serata, il professor Giuseppe Nastasi, primario del reparto di Medicina oncologica dell'ospedale di Alzano Lombardo. Interverrà anche Amadeo Amedeo, direttore generale dell'Azienda ospedaliera Bolognini di Seriate. All'incontro saranno presenti anche il vicepresidente Aldo Arizzi e il consigliere Fernanda Cuminetti, in rappresentanza dell'Associazione amici dell'Oncologia. La partecipazione alla serata avviene mediante invito dei soci Lions; mentre è prevista una presentazione pubblica che avverrà a febbraio.

Calusco d'Adda, arresto per spaccio vicino a bar

→ I carabinieri di Calusco d'Adda hanno arrestato per spaccio e detenzione di cocaina C. E. H., un marocchino di 25 anni. I militari erano venuti a conoscenza di attività di spaccio nella zona di Calusco, in particolare nelle vicinanze di un bar, quindi martedì si sono appostati per accertamenti. A un certo punto hanno visto arrivare un uomo su una Mercedes, e poco dopo il marocchino raggiungerlo. Quando hanno visto un cenno di scambio, sono intervenuti. Avuta conferma della cessione di una dose di cocaina, hanno arrestato il marocchino, che addosso ne aveva un'altra. In direttissima l'uomo ha negato. L'arresto è stato convalidato con custodia in carcere. Processo aggiornato a domani.

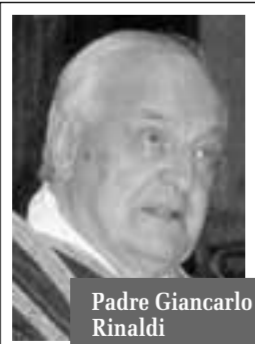
L'addio commosso di Zogno a padre Giancarlo Rinaldi

ZOGNO Ha destato commozione la scomparsa, martedì sera a Milano, di padre Giancarlo Rinaldi, 79 anni, nativo di Zogno e molto conosciuto in paese. Anche se gran parte del suo percorso spirituale era avvenuto nella metropoli lombarda, ogni anno padre Rinaldi tornava a Zogno dove era molto apprezzato per le sue doti di predicatore. Padre passionista come il fratello Ludovico, scomparso da qualche anno, in giovinezza si era laureato in diritto canonico e ancora recentemente operava presso il tribunale ecclesiastico milanese della Rota romana.

Proprio in occasione del suo ultimo viaggio in terra bergamasca, in occasione della recente festività dei Santi, si era sentito male a Villa d'Ogna. Trasportato successivamente a Milano, sembrava potersi riprendere, ma poi una ricadu-

ta ha portato a un brusco peggioramento, fino all'entrata in coma e al decesso. A Zogno aveva ancora dei cugini, «ma è un po' tutta la comunità che in queste ore lo piange», spiega il parroco emerito di Zogno, monsignor Giulio Gabanelli, grande amico di padre Rinaldi - per le sue doti di grande umanità e per la gioia che sapeva trasmettere». Anni fa padre Giancarlo era stato anche parroco della chiesa milanese dei passionisti, dedicata a Santa Maria Goretti, in via Melchiorre Gioia, dove aveva instaurato un grande rapporto con i giovani dell'oratorio.

I funerali avverranno in due momenti diversi: domani mattina a Milano (alle 10,30), nella chiesa passionista di via Gioia, quindi alle 15,30 a Zogno, dove padre Rinaldi verrà successivamente sepolto.



Padre Giancarlo Rinaldi

I soldi destinati al ripristino dirottati a interventi viabilistici. Il sindaco: ma è solo un rinvio Mapello, slitta il restauro dell'antica chiesetta



L'antica chiesetta di San Bartolomeo

MAPELLO «Questa amministrazione mostra poca trasparenza perché la cittadinanza si aspettava il restauro della chiesetta quattrocentesca di San Bartolomeo, restauro promesso durante la campagna elettorale e sbandierato sui giornali. Invece, ancora una volta, il tutto viene rimandato, e per di più vengono tolti anche i cinquantamila euro già messi a bilancio». Così Roberto Donghi, consigliere di minoranza della lista «Per il tuo paese», ha replicato alla comunicazione fatta dall'assessore al Bilancio, Stefano Remondini, il quale ha annunciato che il finanziamento per il recupero conservatorio dell'antica chiesetta posta in via Gian Maria Scotti era stato dirottato alla realizzazione di quattro dossi sul territorio comunale.

La notizia ha colto di sorpresa anche alcuni cittadini presenti in sala consiliare, che nel mese di luglio si erano recati in municipio a far notare le precarie condizioni del tetto della chiesa, dal quale erano cadute alcune tegole, mentre il nastro bianco e rosso, messo a segnalare il pericolo qualche mese prima, era stato tolto. «Pensavamo si desse il via ai lavori e invece gli amministratori l'abbandonano», commenta un cittadino che abita in via Scotti, vicino alla chiesetta.

Perché questo dietrofront dell'Amministrazione dopo le tante promesse? «Abbiamo dirottato momentaneamente questa somma investendola per la sicurezza dei cittadini - ha spiegato il sindaco Domenico

Bello - Si procederà alla messa in sicurezza di alcune strade nel paese. Il recupero viene invece rimandato, ma non eliminato».

E l'assessore ai Lavori pubblici, Raffaele Malvestiti, ha precisato: «Nel nuovo Piano delle opere pubbliche, che predisporremo a breve, la chiesetta di San Bartolomeo riceverà il giusto stanziamento per il suo totale recupero, stanziamento che i tecnici hanno valutato in circa 150 mila euro. È nostra volontà salvaguardare il monumento». Quindi ha spiegato come verranno utilizzati i 50 mila euro: «Verranno realizzati quattro dossi rialzati. Il primo in località Piana, all'incrocio con via Meucci nei pressi del ristorante Bolognini; il secondo a Prezzate all'incrocio con via De Gasperi, dei Frati e Gandolfi; il terzo tra via Bravi e via Parini, vicino all'ufficio postale; il quarto alle vie Caravina e Lazzarino».

Nel frattempo l'Amministrazione comunale ha fatto togliere le tegole e quanto poteva minacciare chi transita lungo la via Scotti. Ma la chiesetta si presenta sempre più fatiscente: il tetto per buona parte è ceduto e l'interno è alla mercé della pioggia, a breve della neve, mentre le erbacce e le piante spontanee hanno invaso l'esterno. «Di questo passo rimarranno solo i ruderi come a San Cassiano», commentano gli abitanti che anni fa si erano riuniti in gruppo, offrendosi spontaneamente di sistemare la chiesetta.

Angelo Monzani